



LA COPERTINA: Altera e disinvolta l'indossatrice Dany, che ha appena 18 anni, ha portato i modelli più tipici disegnati da Castillo per Lanvin. Dany ha iniziato la sua attività a 15 anni da Balenciaga; ora è una delle *cover girls* più ricercate. Essa predilige questo modello di raso stampato in stile Impero, battezzato «grano maturo». I grandi occhi neri truccati all'etrusca sono appena ombreggiati dall'immenso cappello di paglia esotica, drappeggiato con organdis dorato, di Madame Legroux. (Fotografia di Rouchon.)



SETTIMANALE POLITICO DI GRANDE INFORMAZIONE

EDITORE E DIRETTORE ARNOLDO MONDADORI - CONDIRETTORE RESPONSABILE ENZO BIAGI - CAPO DELLA REDAZIONE ROMANA GIORGIO VECCHIETTI

sommario

ITALIA DOMANDA

SARANNO TUTTI ELETTRONICI I SEGNALE ANTI-NEBBIA di Luigi Catanoso	3
REGOLE PER I MIOPI DAVANTI AL TELESCHERMO di Giuseppe Missiroli	3
VITA DIFFICILE E POLEMICA DEL TEATRO DIALETTALE ITALIANO di Gino Cervi, Aldo Fabrizi, Fantasio Piccoli, Peppino De Filippo, Nino Taranto, Massimo Dursi	4
ROMPICAPPO CINESE di Guglielmo Scalise	5
IL COLLEGIO DEGLI EUROPEI di Pierre Marchal	5
SOSTITUIBILE E INSOSTITUIBILE di Remo Cantoni	5
LA MOSCA DELL'ALASKA di Rodolfo Margaria	6
LE ORECCHIE FISCHIANO SOPRATTUTTO ALLE DONNE di Giorgio Ferreri	6
L'UOMO, LA MACCHINA E L'ARCHITETTURA MODERNA di Alberto V. Alberti	7
CONSOLINI GUARDA LONTANO di Adolfo Consolini	7
IL PRIMO SANGUE CALDO 195 MILIONI DI ANNI FA di Diletto Quattrini	9
GLI ORSI SOFFRIVANO IL MAL DI DENTI di Leo Raunich	9
DRAGHI E GLANDOLE D'ELEFANTE NELLE LEGGENDE ANTICHE di A. C. Blanc	10
IL FLAGELLO DELL'AUSTRALIA di I. V. Mastroianni	11
L'ELEFANTE RE DEI CIMBRI di Vittorio Viali	12
DALLA PARTE DI LEI di Alba de Céspedes	13

LA POLITICA E L'ECONOMIA

IDEE DI GRONCHI SUL RICUPERO DEL PSI di Giovanni Spadolini	14
DOVE' STALIN IL TERRIBILE? di Augusto Guerriero	14

IL MONDO DI OGGI

PRONUNCIATE GRON-KEY di Giorgio Vecchietti	16
MOLTI EROI PER CINQUE MEDAGLIE di Giorgio Salvioni	20
IL PAPA AMICO DEGLI UOMINI di Guido Gonella	23
CHI E' PRUDENTE VIAGGIA DISARMATO di Massimo Mauri	38
IL SUO MATCH CONTRO IL DESTINO	44
OTTO UOMINI SOLI NELL'ANTARTIDE di V. E. Fuchs	62
DAVANTI A LUI TREMO IL METROPOLITAN di N. S.	67
TEMPESTE SUL SOLE di Maria Antonietta Giannuzzi	70
VACANZE ITALIANE PER MARILYN di Nantas Salvalaggio	73

MEMORIA DELL'EPOCA

ORDINE, CONTRORDINE E CONTROCONTRORDINE di Ricciardetto	58
DISEGNO di Bartoli	58
L'HAN GIURATO... di Manlio Lupinacci	59

IL CINEMA

NIENTE VA BENE PER DONALD E BING	56
----------------------------------	----

IL TEATRO

TRENT'ANNI E «IL NOME IN DITTA» di Roberto De Monticelli	28
--	----

LO SPORT

MONTUORI IL PESCATORE DI GOL di Giorgio Fattori	54
---	----

LA MODA

ROMANTICA E ALTERA di Anna Vanner	46
-----------------------------------	----

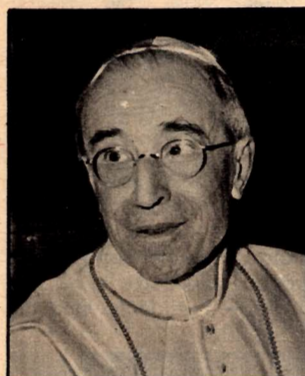
LE ARTI

LE DONNE DI ALGERI di Raffaele Carrieri	42
---	----

5 MINUTI DI INTERVALLO

QUESTA NOSTRA EPOCA	53
---------------------	----

IL VECCHIO CAPITANO di Alfonso Gatto	79
CANI SENZA COLLARE DOLCI SENZA SCIROPPO di Filippo Sacchi	82
ZIO VANIA CI MANDA UNA CARTOLINA di E. Ferdinando Palmieri	83
AL TEATRO D'OPERA OCCORRE UNA REGIA di Giulio Confalonieri	85
RADIO E TV: I PROGRAMMI DALL'1 AL 7 MARZO	86
«FOLIES BERGÈRE» LE FALSE MARTIRI di Arturo Orvieto	87
SCRUPOLI FORMALI NELLA PEGGIORE TIRANNIDE di Mario Attilio Levi	88
GIOCHI	89
ELOGIO A BURRUS del postino	90
SOLUZIONI DEI GIOCHI	91



OTTANT'ANNI DEL PAPA

Il 2 marzo il Pontefice festeggia il suo ottantesimo compleanno. Secondo il desiderio del Santo Padre ogni manifestazione di giubilo e di augurio è rimandata al 12 marzo, anniversario della Sua incoronazione.

pag. 23



I CADETTI DELLA PROSA

Una breve rassegna dei giovani attori del nostro teatro di prosa, scelti fra i più noti al pubblico e presentati in una serie di piccoli ritratti biografici: un panorama delle forze nuove del teatro italiano.

pag. 28



LA NUOVA LINEA "IMPERO"

Romantica e altera sarà la figura della donna 1956. Sei pagine di fotografie a colori sulle nuove tendenze della moda parigina con i giudizi dei maggiori rappresentanti della "Haute Couture" italiana.

pag. 46



AVVENTURA AL POLO SUD

Il Capo della Spedizione Britannica nell'Antartide, dottor Vivian E. Fuchs, racconta le drammatiche avventure della baleniera "Theron" imprigionata dai ghiacci. Otto uomini sono rimasti laggiù, isolati dal mondo.

pag. 62



Marilyn Monroe ha ricevuto il nostro corrispondente stando seduta sui calcagni e due ore dopo lo ha accompagnato alla porta camminando scalza.

Vacanze italiane per Marilyn

Finito di girare a Londra il film con Laurence Olivier la Monroe verrà a visitare Venezia, Firenze e Roma. Si è già informata dove si prende la "Circolare rossa" per essere rapita dai romani.

di NANTAS SALVALAGGIO

New York, marzo

Marilyn Monroe entrò nel salotto quasi di corsa, come se l'avessero spinta. «Hello» disse con la voce di chi è svegliato al telefono in piena notte. Andò dritta al piccolo bar, buttò del ghiaccio in un largo bicchiere da whisky, e ci versò dentro «qualcosa» di rosso, qualcosa che andasse bene coi suoi capelli color champagne e il suo vestito di velluto nero.

«Che posso darle da bere?» mi domandò socchiudendo dolorosamente gli occhi, come se mi trovassi in fondo a una caverna tenebrosa. In realtà la stanza era illuminata con larghezza.

Miss Webber ci presentò. Marilyn mi venne incontro col suo passo gommoso, da «tigre assonnata», direbbe Saroyan. Solo da vicino notai che i suoi occhi sono di un blu

profondo, un blu cupo. Le sue mani sono piccole, con le unghie laccate di madreperla: mani giovani, senza rughe, da sedicenne. Ci si meraviglia che non abbiano qualche macchia d'inchiostro.

Marilyn sedette su un divano color tabacco. Le occorsero cinque minuti per trovare la posizione buona. Prima accavallò la gamba destra sulla sinistra, poi la sinistra sulla destra. Infine si sedette sui talloni. Nel corso di queste esercitazioni, le cadde tre volte il pullover che aveva sulle spalle. Metà della bibita rossa le si rovesciò sui ginocchi. Tutto questo contribuì a creare una certa atmosfera.

«Miss Monroe» dissi a un certo punto «mi sono spesso domandato se il suo modo di camminare, così cinematografico, sia assolutamente

spontaneo, o se invece le costi fatica, come recitare.»

Marilyn cambiò nuovamente la posizione delle gambe, rovesciò qualche altra goccia della sua bevanda rossa, poi disse:

«Sono anni che le mie amiche mi dicono: "Ma guarda come cammini!", "Spiegami come fai". Ma io ho sempre detto che non c'è niente da spiegare, cammino come mi viene. A me mi va di camminare così.»

Parlava lentamente, con delle pause innaturali, ma efficaci. Il pullover continuava a cadere dalle sue spalle, che erano del più candido e liscio avorio del mondo. I suoi occhi, ogni tanto, si smarrivano in una specie di nebbia, si fissavano nel vuoto. Marilyn Monroe è un sorprendente incrocio tra il sonno e la febbre, tra la curiosità e la stan-

chezza, la genuinità e l'artificio. È vera e falsa allo stesso tempo; amica e nemica. Fedele e infedele. Questo è forse il suo «charme»: l'imprevedibilità. Solo così si spiega la strage di cuori che i cronisti di Broadway le attribuiscono. L'ultima «vittima» sarebbe, dicono i bene informati, Arthur Miller, l'autore del *Crogiuolo* e della *Morte di un commesso viaggiatore*. Miller, dicono, avrebbe deciso di divorziare, dopo diciassette anni di matrimonio «senza nuvole». Marilyn sarebbe la nuvola.

Non fui io a sfiorare l'argomento della sua vita sentimentale.

«Mi piace di vivere a New York» lei disse. «Mi piace guidare la mia *Thunderbird* e andare in giro per la campagna del New Jersey. Ho una macchina a due posti, ma non



cucine



toilettes



fumo



cani, gatti



camere malati

sapete che...

nelle case, negli uffici, nei negozi sia pure più moderni e più puliti c'è sempre almeno una sorgente temporanea o permanente di **cattivi odori**.

finora avete dovuto sopportare tutti i cattivi odori perchè non c'era modo di distruggerli.

oggi con una modesta spesa potete eliminarli con

air-fresh

IL DEODORANTE DI FAMA MONDIALE

distrugge tutti i cattivi odori

air-fresh

non è un lusso
è una necessità



PRODOTTO IN ITALIA DALLA
BOMBRINI PARODI-DELFINO

RAIAR

*Una grande notizia
per gli appassionati
del "GIALLO"!*



IL 3 MARZO
in tutte le edicole
A LIRE 120

**LA RIVISTA DI
ELLERY QUEEN**

PUBBLICATA DA MONDADORI

I più agghiaccianti racconti scritti ogni mese dai più quotati maestri del brivido per "La Rivista di Ellery Queen".

Ogni racconto è un autentico giallo in miniatura: un dramma inquietante concentrato in poche pagine.

*Gialli d'azione e scientifici,
gialli d'angoscia e umoristici*

NEI PRIMI DUE NUMERI GIALLI DI

Roy Vickers, Ellery Queen, Damon Runyon, A. H. Z. Carr, Jack London, Philip Macdonald, Q. Patrick, Georges Simenon, Stuart Palmer, Agatha Christie

NEL PRIMO NUMERO
un eccezionalissimo autore:

WILLIAM FAULKNER

nel suo primo giallo

RICORDATE :

DAL 3 DI MARZO, potrete chiedere in tutte le edicole la famosa "Rivista di Ellery Queen", rinnovata nella veste editoriale, immutata nel prezzo.

È UN PERIODICO

MONDADORI



In nome dell'affermata amicizia italo-elvetica i fratelli Giuliani, titolari dell'omonimo Laboratorio Farmaceutico, hanno istituito un premio per un'opera di letteratura narrativa da assegnarsi a un medico italiano e a uno svizzero. Nella foto, il Dott. Mario Giuliani mentre illustra, durante un trattenimento alla « Famiglia Meneghina », gli scopi della fondazione.

ho un compagno fisso, non ho un *very close friend*. Non c'è *romance*, per ora, nella mia vita ».

« Good » io dissi « buono. »

« Non so che cosa ci trovi di *buono* in tutto questo » Marilyn ribatté ironica. E fu la sua battuta più spontanea. Mi venne anzi in mente quel che di lei disse un suo amico: « Marilyn non potrebbe vivere senza *romance*. Togliere a Marilyn la *romance*, è come togliere alle foglie la fotosintesi: ingialliscono, invecchiano. »

« Ho rivisto » dissi « il suo primo film importante: *Giungla d'asfalto*. Suppongo che sia stato un'utile esperienza. »

« È la mia parte più bella » rispose sussultando. « Che cosa non darei per rifare un film così. »

Abbassò la testa, guardò in fondo al bicchiere dove non c'era più nulla, poi si voltò di scatto e mi disse:

« Si ricorda la scena del sofà?... »

« Me la ricordo certamente. »

« Bene, quella fu un'idea mia. Nella stanza c'erano solo delle sedie dure, scomode, e io dissi al regista: "Perché non troviamo qualcosa che io possa distendermi?". Lei capisce quello che voglio dire? Mi sembrava che avrei potuto buttare la testa all'indietro. E allora dissi al regista: "Posso togliermi le scarpe?". "Faccia pure come si sente" fece lui. Quella scena, dunque è un po' mia. »

Ebbi appena il tempo di osservare il salotto, che è piuttosto semplice, di gusto vecchiotto. Un paralume giallino di ferro battuto a forma di ombrello. Un pianoforte a muro « che nessuno suona mai ». Sei o sette quadri raggruppati su una parete. Niente fiori, solo quattro o cinque piantine verdi. La prima impressione che se ne ricava è che Marilyn non è « donna di casa »: si capisce che i mobili, i quadri, i tappeti sono stati scelti da altri. Non c'è un oggetto che faccia pensare a lei. La legna non brucia nel finto caminetto. Non ci sono fotografie di famiglia. Non un disegno, o un'istantanea che ricordi il suo secondo marito, Joe Di Maggio, il campione di base-ball che Ernest Hemingway ha esaltato nel romanzo *Il vecchio e il mare*. Marilyn non sente « il fascino del focolare ». A casa, o in albergo, che differenza fa?

Le domandai se i mariti italiani lascino tracce.

« La nostalgia degli spaghetti » disse.

Rimase sbalordita, estremamente stupita quando le dissi che in Italia il suo ultimo film era stato accolto bene dalla critica.

« Lo scrittore Giuseppe Marotta » dissi « è stato lasciato tre giorni senza sigarette dalla moglie per averle fatto sul giornale una specie di dichiarazione d'amore. »

« Senta » mi interruppe Marilyn avvilita « ho qui due "stecche" di *Pall Mall*. Io non fumo. Glie le mandi. »

« Per quale ragione non ha lavorato negli ultimi dodici mesi? »

« Volevo fare dei buoni film. Almeno provare. Invece mi assegnavano le solite parti da costume da bagno. »

« E così, se ben capisco, ha rinunciato a molti quattrini. »

« Questo dice il mio avvocato. »

« La sua casa cinematografica ha continuato a versarle lo stipendio? »

« Solo il "minimo" stabilito dal contratto. »

« Il "minimo" le bastava? »

« Sì, facendo debiti. »

« E come passava il suo tempo? »

« Andavo a scuola di arte drammatica. Ho voluto ricominciare da capo. Fa sempre bene ricominciare da capo. Credo che il 1955 sia stato l'anno più fruttuoso per la mia vita di attrice. Forse ho capito parecchie cose. Forse potrò fare qualcosa di buono. »

« Ma lei ha già fatto qualcosa di buono. »

« Forse, ma non me ne sono mai accorta. »

Veniva fuori, piano piano, una Marilyn Monroe imprevedibile. Umile, anti-diva, anti-Hollywood (e anti-Cinecittà). Invece di ripetere frasi fatte su Goya, o Vivaldi, come la maggior parte delle sue colleghe, mi parlò dei suoi piaceri più semplici, popolari.

« Qualche volta, se ce la faccio ad alzarmi presto, prendo la bicicletta e vado in giro per le strade del Bronx » disse.

« Qual è lo spettacolo che la diverte di più? »

« Il cinema. »

« Qual è il tipo d'uomo che preferisce? »

« L'uomo intelligente, pur che non ce l'abbia scritto in fronte. »

« Crede nell'astrologia? »

« È la mia sola fonte di informazione. »

« Dopo il film che girerà a Londra con Sir Laurence Olivier, conta di andare in Italia? »

« Sì, signore (in italiano): Roma, Firenze, Venezia. »

« A Roma, stia attenta. Non prenda la circolare rossa. Se no la portano via, la rapiscono. »

« Dove si prende la circolare rossa? »

Le domandai se avesse avuto qualche proposta di film dall'Italia. Disse di no.

« Le interessa il cinema italiano? »

« Mi prende in giro? L'ultimo film che ho visto è *Umberto D.* Ho pianto. Non mi succedeva da... da parecchio non mi succedeva. »

« Le andrebbe di fare del teatro, a Broadway? »

« È lì che voglio arrivare. Ma chissà se ce la faccio. »

Parlava con un'umiltà assolutamente sconosciuta non soltanto nelle attrici famose, ma perfino nelle piccole « miss balneari » di fine estate. Fatti i conti alla buona, Marilyn mi rivelò che aveva perduto 150 milioni di lire per frequentare il corso di recitazione; per « imparare il mestiere. »

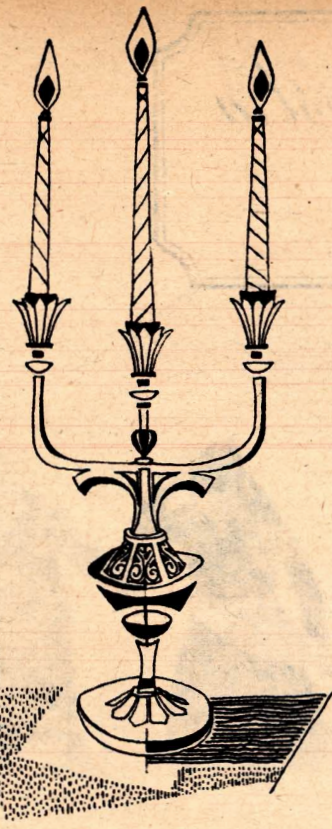
« Tra una settimana sarò a Hollywood » concluse. « Incomincio a girare *Bus Stop*. Speriamo che vada bene. »

Avevamo parlato da due ore. Presi il cappotto e mi avviai verso la porta. Marilyn mi seguì zoppicando.

« Com'è comodo conoscere la gente da un po' di tempo » disse, « ci si può mettere in libertà. »

Aveva una scarpa in mano.

Nantas Salvalaggio



Un
oggetto
d'arte

rende più bella
la casa.

Un liquore di gran pregio
la rende
più confortevole.
Siate dunque sempre provvisti
del delizioso

Cordial
CAMPARI
liquor



LA MORTE
CORRE
SUL FIUME

di DAVIS GRUBB

è l'ultima novità della "Medusa"

da questo romanzo travolgente e poetico, la "United Artists" ha tratto un grande film, in programmazione sui maggiori schermi italiani in questi giorni.

MONDADORI EDITORE

